
Arrivederci Stradiviali

Alcuni giorni fa un cancro ci ha portato via, a 58 anni, uno dei più grandi sportivi che la storia del calcio italiano ed europeo abbia mai avuto: Gianluca Vialli. Il suo nome è familiare a tutti, calciofilo e non. Vialli era dotato di un'umanità straordinaria che veniva fuori in qualsiasi occasione, non solo per la dignità e la forza con le quali ha affrontato la sua malattia. La sua bravura era talmente evidente che il giornalista sportivo **Gianni Brera** conìò per lui, viste le sue origini cremonesi, il soprannome di **"Stradiviali"**. Il suo sorriso è rimasto e rimarrà impresso nel cuore dei suoi familiari e di tutti noi. **Nato il 9 luglio 1964 a Cremona, ha incominciato la sua fortunata carriera calcistica da professionista nel 1981 nella squadra della sua città, la Cremonese.** Disputò con i grigiorossi tre stagioni, dove vinse un campionato di serie C1 nel 1981 e dove contribuì a portare la squadra prima in serie B e poi, per la prima volta nella sua storia, in serie A. Nell'estate del 1984 venne acquistato dalla Sampdoria ed esordì in serie A il 16 settembre dello stesso anno in Sampdoria-Cremonese 1-0, partita decisa da un gol di Graeme Souness. Segnò il primo gol nella categoria il 16 dicembre sempre del 1984 in Sampdoria-Avellino 1-0, su assist di Roberto Mancini. Ed è proprio tra **Vialli e Mancini** che nasce una delle più solide amicizie umane e uno dei più forti connubi calcistici che trascinarono la Sampdoria a vincere trofei prima solo immaginati: 3 Coppe Italia - 1985, 1988 e 1989 -, una Supercoppa italiana nel 1991, una Coppa delle Coppe nel 1990 - dove peraltro lo stesso Vialli segnò la doppietta decisiva in finale in Sampdoria-Anderlecht 2-0 dopo i tempi supplementari - e soprattutto lo scudetto nel 1991. **Vialli dette un importantissimo contributo alla vittoria di quel campionato segnando 19 gol e diventando anche capocannoniere.** Nell'estate del 1992 divenne un calciatore della Juventus, squadra con cui vinse altri prestigiosi trofei: uno scudetto nel 1995, una Coppa Italia nel 1995, una Supercoppa italiana nel 1995, una Coppa Uefa - l'attuale Europa League - nel 1993 e una Champions League nel 1996. Nell'estate del 1996 la sua carriera nei club assunse connotati internazionali in quanto, primo tra i calciatori famosi, si trasferì a giocare in Inghilterra tra le fila del **Chelsea, dove finisce la sua carriera da calciatore nel 1999.** In questo triennio il calciatore cremonese arricchì la sua bacheca di trofei con una Coppa d'Inghilterra - l'attuale FA Cup - nel 1997, una Coppa di Lega inglese - l'attuale Carabao Cup - nel 1998, una Coppa delle Coppe nel 1998 e una Supercoppa europea nel 1998. Appesi gli scarpini al chiodo, intraprese la carriera di allenatore proprio nel Chelsea a partire dal 1998 e fino al 2000, rivestendo anche il ruolo di **calciatore-allenatore. La sua nuova carriera gli fruttò subito una Coppa d'Inghilterra nel 2000,** una Coppa di Lega inglese nel 1998, un Charity Shield - l'attuale Community Shield - nel 2000, una Coppa delle Coppe nel 1998 e una Supercoppa europea nel 1998. Dopo l'esperienza nei Blues, Vialli andò ad allenare il **Watford** allora di proprietà del famoso cantante **Elton John** e, nonostante un quattordicesimo posto ottenuto nella stagione 2001-2002 - la sua unica stagione alla guida degli Hornets - si fece amare dai dirigenti e dai tifosi di quella squadra per via del suo stile e del suo garbo. **Giocò anche con la Nazionale italiana con la quale disputò 59 gare realizzando 16 reti.** Ai gol con l'Italia si aggiungono le 123 segnature realizzate in serie A e le 21 marcature in Premier League. **Tra i titoli individuali conseguiti in carriera, oltre al titolo di miglior marcatore nella stagione dello scudetto sampdoriano, spiccano quelli di capocannoniere della Coppa Italia - 13 gol con la Sampdoria nel 1989 - capocannoniere della Coppa delle Coppe - 7 gol con la Sampdoria nel 1990 - e capocannoniere della Coppa di Lega inglese - 6 gol con il Chelsea nel 1999 -.** Vialli fu anche il nono calciatore ad aver vinto le tre coppe europee per club - Champions League, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe - dopo Danny Blind, Sergio Brio, Antonio Cabrini, Arnold Muhren, Gaetano Scirea, Stefano Tacconi, Marco Tardelli e Vitor Baia. **Ricordo un'immagine divenuta iconica per tutti noi: l'abbraccio tra Vialli e il Ct Roberto Mancini quando l'Italia vinse l'Europeo al mitico "Wembley Stadium" di Londra l'11 luglio 2021.** Per il nostro campione si è trattato di una rivincita sul destino in quanto proprio a Wembley si era consumata la sua più grande delusione sportiva quando perse con la Sampdoria la finale di Coppa dei Campioni - l'attuale Champions League - Barcellona-Sampdoria 1-0 dopo i tempi

supplementari il 20 maggio 1992. *Arrivederci Stradivalli*. (*) pubblicato su ["Corriere Cesenate"](#)

Emanuele Zavaglia (*)